Il Gazzettino di Treviso

Data: 19.10.2017

Pagina: IX

Pozza scommette su t2i «Risorsa per il Veneto»

DIGITALIZZAZIONE

TREVISO La Camera di commercio di Treviso investirà 800mila euro per favorire l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese locali. Un'azione che parte dalla divulgazione e dall'informazione: ad esempio, con il convegno in programma oggi pomeriggio nella sede di piazza Borsa e altri incontri nei prossimi giorni, nell'ambito della rassegna DigitalMeet. Ma punta anche a fare della società camerale T2i un polo propulsore per tutto il Veneto.

Mario Pozza, presidente della Cciaa Treviso- Belluno, perché questa scelta?

«Riteniamo sia strategico per un territorio come il nostro, con una forte vocazione all'export. Dobbiamo dare armi in più a chi ha già legami con i mercati esteri, e a chi non ne ha ancora, dobbiamo dare la possibilità di entrarvi».

Si parla di Internet degli oggetti, robotica, cybersecurity: temi riservati alle grandi aziende?

«Non è e non deve essere solo un'esclusiva della grande industria, abbiamo eccellenze produttive anche di piccole dimensioni, integrate in filiere di prodotto dove grandi, medie piccole sono complementari».

Le pmi stanno avviando la trasformazione 4.0?

«Si stanno muovendo. Di certo cresce la sensibilità in materia: per le due giornate che di recente abbiamo organizzato, in collaborazione con Google, abbiamo ricevuto duecento adesioni. È un segnale significativo».

Cosa serve ora?

«Si tratta di far arrivare l'informazione alle impresa. E in questo senso è fondamentale la condivisione con le associazioni di categoria, che poi devono fare da tramite con le realtà produttive: nel nostro territorio la rappresentanza ha un peso importante».

Un centro di ricerca e sviluppo dell'innovazione nella Marca?

«Abbiamo t2i, azienda speciale delle Camere di commercio di Treviso-Belluno, Venezia- Rovigo- Delta lagunare e Verona. La scommessa è farla diventare un riferimento per tutto il Veneto in tema di innovazione e digitalizzazione. Sto lavorando perché vi entrino anche Padova e Vicenza».

Ci vorrebbe anche qualche risorsa in più anche dal governo?

«Senza dubbio, ma sappiamo bene che sono tempi di magra. Per quanto ci riguarda abbiamo recuperato fondi decidendo di limitare la riduzione del diritto annuale rispetto al taglio massimo consentito. Un piccolo sacrificio da parte delle aziende, ma sono denari che tornano in circolo nel sistema».

M. Z.